

SUL NERO

VCF
Sono le sei e trentuno del
mattino, oggi come ieri e domani è
ora di aprire il Conrad.

INT/GIORNO IL CONRAD

Una serranda viene alzata Piero Lunari apre la porta che
cigola sui suoi cardini.

STEADY A PRECEDERE

PIERO LUNARI IN MACCHINA
Sono tre anni che ho aperto questo
locale, i miei sostengono che ho
buttato la mia laurea in lettere,

Piero indica un quadro al muro con dentro una laurea in
lettere strappata e ricomposta come un puzzle

PIERO LUNARI IN MACCHINA
(CONTINUA)
ma non volevo avere sulla
coscienza quei giovani studenti
che mi avrebbero ascoltato senza
interesse sproloquiare di
Boccaccio.

STEADY SI FERMA E L'ATTORE SI GUARDA INTORNO ALLARGANDO
LE BRACCIA

PIERO LUNARI IN MACCHINA
(CONTINUA)
Ancora una volta sto divagando, Il
Conrad, come potrei descriverlo?

nero SPLIT SCREEN in NOVE
nero SPLIT SCREEN in SEI

La porta si apre, Canrani, compito, retorico anche nella
caminata, si fa strada nel silenzio, si avvicina al
bancone e ammicca a Piero Lunari.

CANRANI AVANZA FINO A FERMARSI IN PRIMO PIANO

PROFF. CANRANI
(compito e retorico)
Buongiorno Lunari

Piero Lunari spuntando da dietro il bancone

PIERO LUNARI
Benarrivato Professor Canrani

CONTROINQUADRATURA DA DIETRO IL BANCONE

PROFF. CANRANI
Allora Lunari il solito caffè al
vetro

Piero Lunari accende la macchina e mette il bicchiere
preparando il caffè, lo serve con la panna e un bicchiere
d'acqua insieme ad un cioccolatino.

PIERO LUNARI IN MACCHINA
Già Lunari, il mio cognome, ho
sempre amato questo cognome, mi
direte che non ha niente di
speciale, ma in quel nome c'è
tutta la mia anima, perso tra le
stelle, illuminato da qualcun
altro infinitamente lontano, e in
costante orbita intorno a un altro
mondo.

Spolverando il bancone e servendosi a sua volta un caffè
al vetro.

PIERO LUNARI
Allora professore il suo programma
per oggi?

Canrani abbozza un sorriso mescolando il suo caffè

PROFF. CANRANI
Capire il perché del dove e il mai
implicito nel sempre, e il tuo
Lunari?

Piero accenna un brindisi alla domanda

PIERO LUNARI
Aspettare il mai schivando il
sempre e capire dove ho perso
tanti perché.

Canrani replica il brindisi.

VCF
Sono così le mie conversazioni con
il vecchio maestro di voli
empirici senza scopo né causa,
ritiratosi in pensione continua a
venire qui, sempre in orario, solo
per scambiare con me la stessa
battuta che come un rituale si
ripete da tre anni.

La porta si apre e entra un ragazzo sui 23 anni, giacca
nera, occhiali a specchio.

GIOVANNI
Ehi Piero...

PIERO LUNARI
(strizzando l'occhio)
Ancora vivo Gio'?

PROFF. CANRANI
(in sottofondo)
Lunari io mi avvio.

Piero distraendosi un attimo da Giovanni

PIERO LUNARI
Arrivederci Professore.

Canrani abbandona un euro ed esce dalla porta.

GIOVANNI
Piero, non mi dire che ieri sera
non hai visto Irene...

Piero mette a lavare la tazzina e si china sotto il
bancone.

PIERO LUNARI
Gio', se me lo chiedi sai già che
le ho dato buca...

GIOVANNI
Allora oltre che stupido devi
essere stronzo

Un gruppo di avventori entra salutano Piero

Piero ancora chinato sotto il bancone saluta gli
avventori alzando un braccio.

Giovanni interrompe l'attenzione di Piero sporgendosi sul
bancone

GIOVANNI(CONTINUA)
Senti sarebbe ora che la
smettessi...

Piero Lunari alzando la testa

PIERO LUNARI
(ingenuamente)
Di fare cosa...?

Piero si rialza

GIOVANNI
Allora io mi danno l'anima per
trovarti degli appuntamenti con
persone interessanti e tu...

PIERO LUNARI
Appartenere al nucleo operativo
giovani azionisti Onyx non
rappresenta l'apoteosi del mio
interesse

GIOVANNI
Senti se morirai solo in un letto
e si accorgeranno che te ne sei
andato solo perché dopo una
settimana sentiranno la puzza dal
pianerottolo va bene così

Giovanni si allontana ed esce mentre Piero scuote il
capo.

PIERO LUNARI IN MACCHINA
Il 43 barrato delle sette e 17 è
appena passato e tra qualche
istante si riempirà la sala di
giovani studenti del Cavalcanti.

Piero Lunari scalda il latte.

Gli ordini si sovrappongono prendi paga saluta.

STACCO TEMPORALE, MACCHINA BASSA CON GRANDANGOLO ENTRARE
E USCIRE DI AVVENTORI, CARRELLATA LENTA CHE PARTE DAL
DETTAGLIO DELLA CASSA APERTA CON I SOLDI E PRECEDE LUNGO
TUTTO IL BANCONE SEGUENDO LE "MOLTE MANI DI PIERO" CHE
FANNO LE COSE PIÙ SVARIATE DAL SERVIRE CAFFÈ E CORNETTI
FINO ALLO SPOLVERARE IL BANCONE.

(Voci confuse e
sovrapposte che
salutano e ordinano)

Il locale si svuota e la porta si apre e per un istante
tutto rallenta.

Dallo spiraglio si intravede una figura femminile. Piero
allarga un sorriso sognante.

INT/NOTTE CASA DI PIERO

Elisa dorme nel letto su un fianco, la mano destra
mollemente adagiata in vista con una fede al dito.
Lentamente Piero emerge dalle spalle di lei
accarezzandole la spalla proseguendo sul braccio fino ad
intrecciare la sua mano destra con la mano destra di
Elisa, le fedi si toccano nell'intreccio delle mani.

INT/GIORNO IL CONRAD

ELISA

(ordina con un
apparente freddezza)
Il solito

Piero Lunari si asciuga le mani con uno strofinaccio e si
mette in una posa da Peter Pan.

PIERO LUNARI
(ingrossando la voce)
Si signorina

Elisa si fruga nella borsa abbassando il capo

ELISA
(Seccata e
leggermente
imbarazzata)
Piero evita...

Piero torna serio e si tende appena verso di lei

PIERO LUNARI
E' successo qualcosa?

La porta si apre entra Alessio

Piero si distrae sul nuovo arrivato

VCF
Robusto, faccia infame di chi non
lascia mai la mancia e che ti
disprezza non conoscendoti, il
classico personaggio che poi fa i
soldi e diventa un uomo di
successo.

Per un attimo sembra che il mondo si fermi, Elisa si gira
e Alessio la bacia.

Piero in un apparente errore rovescia il cappuccino
bollente sulla camicia di Alessio

VCF
Non so perché il cappuccino che
tengo in mano è irrimediabilmente
attratto dalla sua giacca.

Piero Lunari cerca di pulire la macchia sulla camicia con
lo straccio del bancone

PIERO LUNARI
(dissimulando)
Mi scusi, o mio dio cos'ho fatto

Alessio si trasforma in una statua di sale.

PIERO LUNARI IN MACCHINA
Forse non sa che Elisa è mia? Da
sempre, da quando l'ho conosciuta
a quella conferenza sul training
autogeno.

PIERO LUNARI
Mi scusi ancora, OH che
disastro...

PIERO LUNARI IN MACCHINA
Guardatela così bella..la mia
venerata donna... cerca di
parlare, certamente per
insultarlo.

Elisa alzando gli occhi al cielo

ELISA
Direi che è sufficiente Piero...
Amore là c'è il bagno, usa questi
cleenex

Piero rimane di ghiaccio

Mentre si allontana rimane il silenzio, e gli sguardi di
incomprensione infantile si perdono negli occhi di
coraggio forzato di Elisa.

PIERO LUNARI
Ma in pratica lui sta con te...?

ELISA
Sì da due mesi e lo amo

PIERO LUNARI
(sotto stress, inizia
a essere difficile
comporre una frase)
Due mesi?

Un cliente entra dalla porta

CLIENTE
Un caffè per favore...

Piero non si volta nemmeno verso il cliente

PIERO LUNARI
Mi spiace chiuso...

CLIENTE
Ma sono le 10 e 25

Piero continua a non voltarsi verso il cliente

PIERO LUNARI
Chiuso per tutto

Se ne va il cliente e rimane il panico.

ELISA
(Comprensiva e
dispiaciuta)
Piero, non lo sapevo cosa provavi,
me l'ha detto ieri notte Giovanni

PIERO LUNARI
Fantastico...la mia vita si sta
trasformando in un incubo
freudiano e tu la trasformi in una
soap-opera

Elisa riprende a giocherellare con un anello

ELISA
Piero,

Elisa si morde un labbro

ELISA (CONTINUA)
Gesù è difficile

PIERO LUNARI
Senti cosa ti devo dire, ti avevo
fatto capire cosa provo per te,
almeno potevi dirmelo prima che lo
amavi

Elisa alza la testa in uno sguardo di sfida

ELISA
Ah sì e quando?

Piero Lunari assume un'espressione inebetita.

PIERO LUNARI IN MACCHINA
Cinque secondi dopo avermi visto:
"ciao, mi chiamo Elisa e amo un
altro, sarebbe meglio che non ti
lasciassi coinvolgere da me"

ELISA
(rabbonendosi e
accennando un
sorriso)
Senti evita, sai che mi piaci...
come amico, anzi sei un ottimo
amico

PIERO LUNARI
(cercando di
arrampicarsi sugli
specchi)
Se qualcuno qua deve evitare
qualcosa sei tu che devi evitare
lui, ma non lo vedi che pezzo di
mezzo ruffiano viscido

Alessio esce dal bagno. Scende il gelo, Piero fa
l'indaffarato, senza salutare escano.

Piero alza gli occhi guardando in attesa il cliente 2

VCF
Si avvicina, muto testimone di
questi scioccanti accadimenti.

Il cliente 2 si avvicina al bancone

VCF (CONTINUA)
Forse per consolarmi e darmi una
parola di conforto, forse mi dirà
perché tutto questo sia successo,
forse...

CLIENTE 2
Un altro cappuccino, grazie

STACCO

INT/GIORNO, CASA DI PIERO.

(Piero entra ed esce
dalla stessa
posizione ogni volta
che si rivolge al
pubblico)

La Stanza di Piero è ricca di libri che a stento lasciano
il posto dove passare, molti cd su una pila traballante e
diverse fotografie

Piero è steso sul letto, sguardo incatenato al soffitto,
legamenti paralizzati dal dispiacere in una perfetta
posizione di autocommiserazione con vicino a se una
bottiglia di whiskey chiusa. In sottofondo si riesce a
sentire un pianoforte suonare il "chiar di luna"
Beethoven. Il pianista commette diversi errori

VCF
Sono le 17 e 36 minuti, mi chiedo
come ho continuato a respirare
fino ad ora, ho chiuso il locale.
sono nel limbo, ricordo con
difficoltà il mio nome e il perché
mi trovo qua invece che su una
autostrada a 180 Km/h cercando di
dimenticarla. Non ho una risposta,
e non riesco a trovarla...

Un altro paio di errori di piano

PIERO LUNARI IN MACCHINA
(cambiando tono)
Forse perché da due settimane a
questa parte a qualunque ora
qualcuno nella camera sopra la mia

continua una lotta contro
Beethoven.

Un altro paio di errori di piano

PIERO LUNARI IN MACCHINA
(CONTINUA)

Sia chiaro la musica classica non
mi dispiace, ma ascoltare 7 volte
consecutive sonata al chiaro di
Luna quando vorresti dormire può
creare degli stati di ansia e
stress perfino in un morto, certo
se almeno fosse bravo questo
misterioso pianista, già lo vedo:

INT/GIORNO, STANZA PIANOFORTE IMMAGINARIO PIERO

Un uomo con gli occhiali spessi suona il piano, sopra il
piano una metronomo e un gatto che sembra randagio lo
osserva in silenzio. Sul muro sopra il piano l'urlo di
Munch.

VCF

(Con la stessa
intenzione vocale di
PIERO IN MACCHINA)

Un po' miope, basso e represso. Un
tipo ansioso che non parla con
nessuno se non con il suo gatto

PIANISTA

(verso il gatto)

Continuo a sbagliare, temo che
questo si debba al pianoforte
scordato, saresti così gentile da
darli un la?

INT/CASA DI PIERO

PIERO LUNARI IN MACCHINA

Non lo conosco, ma già provo pena
per lui.

Il telefono squilla e con uno scatto stizzito Piero
risponde

PIERO LUNARI

Sì, chi è?

DARIO

Piero? Sono io.

PIERO LUNARI

Dario fa in fretta, mi sto
autocommiserando...

DARIO

Piero...

DARIO (CONTINUA)

(bisbigliando)

è qui

PIERO LUNARI

cosa? Chi è lì?

DARIO

uno strano tipo.

PIERO LUNARI

E allora?! Tu interrompi i miei
lamenti perché hai un nuovo
cliente?

DARIO

Questo Alessio ha sfidato Enrico
al solito 8 e 15 e l'ha distrutto,
poi ha fatto a pezzi me e Flavia,
insomma sbrigliati che sei la nostra
ultima cartuccia.

PIERO LUNARI

Senti sono stanco...

DARIO

Piero abbiamo bisogno di te...

Piero riattacca e si comincia a preparare

PIERO LUNARI IN MACCHINA

Mi conoscono così bene,
decisamente sanno che se un amico
mi dicesse "abbiamo bisogno di
te"...

INT/NOTTE SALA DA BILIARDO NOIR

Piero entra ostentando sicurezza, poggia l'impermeabile,
con delicatezza si toglie il cappello e lo lancia su un
attaccapanni, lo manca e si assicura che nessuno lo abbia
notato.

PIERO LUNARI IN MACCHINA

Il Buca d'Angolo è un sogno mal
riuscito di un lettore di libri
gialli d'importazione anni 30,
aria fumosa, musica soffusa,
vecchie foto ormai logore sui
muri, un altro scherzo dello
scorrere del tempo.

PIERO LUNARI

Salve ragazzi

Dario ha una faccia entusiasta, nel vedere entrare Piero all'idea che farà a pezzi quel tipo, mentre i gessetti su un tavolo.

ALESSIO

Allora Dario, chi è questo tuo campione?

Piero si gira, e Alessio è accompagnato da Elisa. Piero assume un'espressione di ghiaccio preso alla sprovvista in modo evidente. Alessio squadra duro con lo sguardo Piero.

DARIO

(perplesso)
Vi conoscete?

Alessio e Piero voltandosi verso Dario annuiscono appena.

VCF

Qui non si tratta solo di insegnare ad un pallone gonfiato che c'è qualcuno che gioca meglio, ma si tratta di combattere per i miei amici, per l'onore del Conrad e per Elisa.

Dario prepara il biliardo per la specialità 8 e 15.

EST/NOTTE PANCHINA

Piero è seduto su una panchina in un parco fumando una sigaretta illuminata da un lampione.

VCF

Sono le 2:30. Ho perso, di poco, ma ho perso, ora sto male, di quel dolore che sa di una sconfitta importante che non potrò tramutare in vittoria...
Se solo avessi rimesso il gesso sulla stecca all'ultimo colpo avrei vinto... Ho commesso un errore stupido, ma cosa posso fare, sono solo un uomo...

INT/NOTTE AUTOMOBILE DI PIERO

Piero sta guidando.

PIERO LUNARI IN MACCHINA

Un uomo? UN IMBECILLE, ecco cosa sono. Il gesso, hai dimenticato di mettere il gesso, un errore da neonati, l'artrite di Canrani gioca meglio.

Piero parcheggia la macchina davanti al portone di casa.

EST/NOTTE. DI FRONTE AL PORTONE DI CASA DI PIERO

Camilla di fronte al portone si sta agitando e sta imprecaando.

Piero si avvicina con un mazzo di chiavi, e le sorride.

PIERO LUNARI

Qualche problema?

Camilla mostra alzando la mezza chiave che gli è rimasta in mano.

CAMILLA

(blu di Prussia)
Sì, sì è spezzata la chiave e ti sentiresti di citofonare a qualcuno alle quattro del mattino?

PIERO LUNARI IN MACCHINA

Cosa? Ha rotto la chiave, siamo chiusi fuori alle quattro del mattino? E nessuno ci aprirà? E' un bel casino.

Piero guarda la sua chiave, la chiave rotta di lei, poi osserva la toppa e inclina appena la testa e sospira comprensivo.

PIERO LUNARI

Cose che capitano

PIERO LUNARI IN MACCHINA

La smetterò di essere un così grande ruffiano?

PIERO LUNARI

Tu a che interno abiti?

CAMILLA

Al 23

PIERO LUNARI IN MACCHINA

Quello sopra il mio, forse è la ragazza del pianista, non mi aspettavo avesse una ragazza così bella.

PIERO LUNARI
Stai insieme a quello che suona il
piano? Potrebbe aprirci lui.

CAMILLA
No, a dire il vero sono io che
suono il piano e vivo sola

PIERO LUNARI IN MACCHINA
Ah si? Ecco qualcosa a cui non
avevo pensato...

PIERO LUNARI
Sei bravissima, anche se sono
costretto ad ascoltarti attraverso
il pavimento... adoro la tua
sonata al chiar di luna

CAMILLA
Tu allora saresti il clarinettista
del piano di sotto?

PIERO LUNARI
bhe' si...

Camilla accenna un sorriso.

PIERO LUNARI (CONTINUA)
Ti andrebbe un caffè?

CAMILLA
Ma non ci sono bar aperti In
zona...

PIERO LUNARI
uno è sempre aperto

I due si allontanano parlando.

Lei è sciolta, gesticola, sorride, ride.

E lui è felice.

Piero guarda l'orologio.

VCF
Sono le 4 e 21, mentre la guardo,
riscrivo il concetto di tempo
trovando un attimo nel quale si è
nascosto un dove. No so se, o fino
a quando un nuovo "però" irromperà
nella mia vita ma sino ad allora..

NERO

VCF
so solo che voglio godermi questo
eterno attimo